

LE TOMBE EBRAICHE

La presenza ebraica a Bologna rimonta ad epoca remota, forse le prime comunità giudaiche risalgono al IV - V secolo, quando nuclei di immigrati provenienti dal vicino

oriente erano stanziati nella zona di levante della città intorno all'attuale piazza di porta Ravegnana e dediti per lo più alla mercatura, attività proseguita poi durante tutto il medioevo. Tra il XII e XV secolo un'altra forte corrente immigratoria a Bologna fu composta di ebrei provenienti dall'Italia meridionale ma soprattutto dalle Marche, da Roma e dal Lazio in generale, in concomitanza con lo sviluppo del Comune. Tuttavia il numero di ebrei presenti a Bologna non fu mai molto consistente. Nel XIII secolo gli ebrei bolognesi oltre che la mercatura, cominciarono a gestire anche banchi di pegno sia in città che nel contado; questi nuclei ebraici presenti in città vivevano frammisti alla popolazione locale. La prima presenza ebraica documentata risale al 1353 quando Gaio Finzi strazzarolo, giudeo, proveniente da Roma, è annoverato tra gli abitanti del quartiere di porta Procula. Essere membro della corporazione dei drappieri o strazzaroli consentiva di esercitare attività che spesso non avevano attinenza alcuna con l'arte stessa, anzi molti iscritti avevano tutt'altro mestiere (banchieri, notai, nobili), ma chiedevano l'iscrizione all'arte per poter poi accedere alle cariche politiche. Intorno al 1387 a Bologna erano presenti 35 nuclei familiari ebraici esercitanti per lo più il mestiere di prestatori di denaro. Nel 1393 Beniamino da Orvieto, titolare di un banco di pegno, l'8 agosto compera per 200 lire bolognesi un terreno agricolo con alberi e viti per crearvi un cimitero che divenne con il tempo uno dei cimiteri ebraici tra i più belli d'Italia fino alla sua definitiva chiusura e distruzione avvenuta esattamente 2 secoli dopo nel 1593. Con l'elezione di Papa Paolo IV (1555 - 1559) Carafa, gli ebrei bolognesi che fino allora avevano goduto grande libertà di movimento, vengono rinchiusi nel ghetto e sottoposti ad ogni genere di angheria e persecuzioni, tale emarginazione porterà alla scomparsa pressoché totale della comunità in breve volgere di tempo. La persecuzione dei Giudei attenuatasi sotto il pontificato di Pio IV (1559 - 1565) viene ripresa sotto Pio V (1566 - 1572) che con un suo "breve" ordina la distruzione oltre che la chiusura del cimitero ebraico. Dalla distruzione si sono salvate solo le lapidi tombali oggi conservate presso il museo.

Su due di queste bellissime lapidi sono scolpiti gli stemmi delle famiglie di appartenenza. E' risaputo che agli ebrei, nel Medioevo e Nel Rinascimento, in quanto non cristiani, era inibito l'accesso alle cariche pubbliche nonché ai titoli di nobiltà. Anche la laurea dottorale era vietata in quanto conferiva "dignità". Ma nel XV secolo tali proibizioni si allentarono notevolmente e ad alcuni venne conferita addirittura la qualifica di "doctor ed miles" (dottore e nobile cavaliere) per concessione papale. Nel '500 poi il giudeo Josef da Fano di Mantova, fu insignito della signoria di Villimpenta con il titolo di marchese. Carlo V inoltre concesse il cavalierato dello Speron d'oro ad alcuni ebrei laureati a Bologna. Al di là di queste eccezioni molte famiglie ebraiche nel XV e XVI secolo avevano raggiunto un notevole grado di agiatezza e pertanto, seguendo l'uso delle famiglie cristiane pur sprovviste

di titoli, assunsero uno scudo araldico che in fondo era il solo modo di distinguere una famiglia dall'altra, del tutto paragonabile alle moderne insegne commerciali o ai marchi di fabbrica. Uno dei primi stemmi ebraici riportato da G.B.Bascapè risale al 1383 e trovasi in un rituale pubblicato a Forlì (*“troncato: nel 1° al leone di Giuda nascente, nel 2° fasciato ondato d'oro e d'argento”*).

Molti di questi stemmi utilizzano come figure simboli ebraici come le mani benedicienti dei Cohen, la brocca rituale con bacile dei Levi, il leone di Giuda ecc. Altri hanno stemmi parlanti come i Ghiron: un ghiro, i Gallico: un gallo ecc.

È la lapide tombale più bella e presenta due figure scolpite, fatto molto raro tra le tombe ebraiche. Sul personaggio morto a Bologna nel 1545 non si hanno informazioni documentarie, il nome è piuttosto ricorrente nella famiglia da Rieti o Arieti. La famiglia, pur essendo tra quelle di più recente insediamento a Bologna era tra le più ricche. Come dice il cognome provenivano dalla città di Rieti e loro antenato era un Moisè da Rieti autore di una composizione in lingua ebraica ispirata alla Divina Commedia di Dante. Ismael, figlio di un suo discendente di nome anche lui Mosè, si stabilisce a Siena, dove esercita la professione di banchiere; due suoi fratelli Joav e Isacco vengono a Bologna e la loro casa diventa un centro di cultura ebraica. Il famoso rabbino Josef Treves, proveniente dalla Provenza, dopo un soggiorno a Siena presso Ismael viene ospitato a Bologna ove pubblica nel 1540 il celebre commento al libro di preghiere che va sotto il nome "Machazòr di Bologna". Joav muore nel 1547, la sua lapide tombale, dopo la distruzione del cimitero, venne raschiata e utilizzata per Raimondo De Duglioli nel 1561. Recuperata nel secolo scorso è oggi conservata presso il museo medievale. Sulla lapide di Shabbatai, in alto, sono raffigurati entro uno scudo a cartiglio, due leoni affrontati che sorreggono con le zampe anteriori, un bacile ardente.

Sulla lapide di Joav è invece scolpita in alto una sirena a due code o melusina entro un cornice rettangolare. Tuttavia pur essendo una figura araldica ma non inscritta in uno scudo, non è possibile attribuirle un sicuro significato araldico potendosi trattare di un semplice motivo decorativo.

TOMBA DI MENACHEM VENTURA

La lapide ricorda la morte di Menachém Ventura morto giovane nel 1555. La famiglia degli ebrei Ventura era tra le più antiche di Bologna.

E' probabile che il nome derivi da Bonaventura traduzione dall'ebraico Mazàl-tov. Nel 1437 Musetto Ventura venne esentato dall'obbligo di pagare 100 ducati all'anno per la festa del palio di S.Petronio dopo una trattativa diretta con la Santa Sede. I Ventura istituirono in città un centro di accoglienza o "albergo" per gli ebrei di passaggio famoso a quei tempi. Essi furono anche stampatori oltre che banchieri e pubblicarono numerose opere in ebraico. La morte del giovane Menachem viene ricordata dalla scritta in ebraico con parole appassionate e struggenti:

"sopra un corpo innocente fu scolpita la mia epigrafe.

Mi è toccato in sorte essergli di sepoltura.

Ha terminato il suo passaggio terreno quand'era ancora studente, il suo desiderio era studiare la Torà.

Le sue opere erano la grandezza e la sua voce era ascoltata.

E' venuto per lui il momento della fine, un giorno per lui amaro.

La sua anima è ascesa, come il fumo dell'olocausto, al cielo. L'anima di un giovane pura e cristallina.

È questa la pietra tombale di un giovane dotto, onorato, maestro Menachem, di benedetta memoria

figlio del maestro Avraham da Ventura che Iddio lo conservi e mantenga in vita. Martedì 3 tammuz 5315 (luglio 1555)".

In alto della scritta è scolpita l'arma entro uno scudo a cartiglio:

"un capro saliente rivolto".

Tavola LIII



Fig. 143 - Tomba di Shabbatai
Elkanan da Rieti



Fig. 144 - Tomba di Shabbatai da Rieti
(particolare)



Fig. 145 - Tomba di Joav da Rieti
(particolare)

Tavola LIV



Fig. 146 - Tomba di Menachem Ventura

Fig. 147 - Tomba di Menachem Ventura
(particolare)



ABBREVIAZIONI

A.A.B. = Archivio Arcivescovile di Bologna

A.S.B. = Archivio di Stato di Bologna

B.C.B. = Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna

B.U.B. = Biblioteca Universitaria di Bologna

B.D. = Bollettino della Diocesi di Bologna

S.S.B. = Strenna Storica Bolognese

A.M. = Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Province di
Romagna

R.I.S. = Rerum Italicarum Scriptores

BIBLIOGRAFIA E FONTI

MANOSCRITTI:

- B.C.B. Ms B. 40 - 41: M. Oretti: *Elenchi e memorie di morti sepolti in varie chiese di Bologna con iscrizioni e notizie diverse* (seconda metà del XVIII sec.)
- B.C.B. Ms B. 114: M. Oretti: *Iscrizioni sui sepolcri nelle chiese e in altri luoghi sacri di Bologna con la riproduzione delle figure e degli ornamenti che li abbelliscono* (seconda metà del XVIII sec.)
- B.C.B. Ms B. 149: M. Oretti: *Lapidi sepolcrali ed estratti dei libri dei morti di varie chiese* (seconda metà del XVIII sec.)
- B.C.B. Ms B. 493: B. Carrati: *Palazzi e case nobili della città di Bologna da chi possedute anticamente.....*
- B.C.B. Ms B. 704: B. Carrati: *Genealogie di Famiglie Bolognesi* (seconda metà del XVIII sec.)
- B.U.B. Ms 1301: L. Montieri: *Raccolta di tutte le memorie lapidi ed iscrizioni che si trovano nelle chiese, palazzi e strade di Bologna*
- B.C.B. Ms B. 801 - 802 - 808: C. Salaroli: *Famiglie dalla città di Bologna, loro origini, Armi, Case, Sepolture, loro dignità e dei Magistrati esercitati, nobili, antiche e moderne sino all'anno 1740*
- B.C.B. Fondi speciali: *Iscrizioni di Chiese di Bologna e del suo territorio* (sec. XVIII)
- B.U.B. Ms Fondo Montefani: *Famiglie Bolognesi 84 vol.* (sec XVIII)
- B.C.B. Ms B. 2151: G. Guidicini: *Miscellanea di notizie*
- B.C.B. Ms B. 2381: M. Gualandi: *Estratti d'archivio vol. V*
- B.C.B. F. Sp. Ridolfi: *XXX, XXV, XVII, XXIV, XIV, XIII*
- B.C.B. Ms B. 1367-1371: G.M. Moretti: *Armi gentilizie de nobili e cittadini Bolognesi estratte da pubblici archivi sepolture, lapidi, memorie scritte antiche e luoghi propri* (sec. XVIII)
- A.S.B. *Stemmario Alidosi Pasquali - Alidosi GN:*

- Armi di Famiglie per alfabeto di cognomi*
(sec. XVI - XVII)
- B.C.B. Ms B. 359: D.M. Galeati: *Palazzi e cose nobili poste nella città di Bologna da chi possedute anticamente e in oggi.*
- B.U.B. Ms 770: A.F. Ghiselli: *Memorie antiche manoscritte di Bologna*
- B.C.B. Ms Gozz. 286: G. Guidicini: *Palazzi e case principali di Bologna*
- B.C.B. Gualandi A. Fondo spec.: *4 cartoni di studi su scrittori, Famiglie e Argomenti storici Bolognesi (sec.XIX)*

OPERE A STAMPA

- ADY C.M.: *I Bentivoglio*, nuova ed. Milano 1965
- ALIDOSI - PASQUALI G.M.: *Li riformatori dello stato di libertà della città di Bologna* BO 1620
- ALIDOSI - PASQUALI G.M.: *Li Gonfalonieri di giustizia del popolo e Comune di Bologna* BO 1616
- ALIDOSI - PASQUALI G.M.: *Li Cavalieri Bolognesi di tutte le religioni e ordini* BO 1616
- ALIDOSI - PASQUALI G.M.: *Li Dottori Bolognesi di teologia filosofia, medicina e arti liberali* BO 1620
- ALINARI A.: *Un piatto araldico ed il problema dei lustri a Cafaggiolo in "Ceramica Antica"* Ferrara anno I N 3 Marzo 1991 p. 25 - 32
- AMAYDEN T.: *Storia delle Famiglie Romane*, Bologna Arnaldo Forni editore 1979 (ristampa anastatica)
- ARIES PH.: *L'uomo e la morte dal medioevo ad oggi*, Roma - Bari 1980
- A.A. V.V.: *L'Araldica Fonti e Metodi* ed. La Mandaragora Fi 1989
- BASCAPE' C.G.: *Insegne e simboli* Roma 1983
- BASCAPE' C.G.: *Sigillografia* Milano 1978 A. Giuffrè edit. voll. 2
(La) Basilica di S.Petronio in Bologna: 2 voll., Bologna 1983 - 84
- BAUDRILLART A.: *Dictionnaire d' Histoire et Geographie Ecclesiastique* ,Paris 1912 - 1986
- BERTINI FRASSONI C.A.: *Le Famiglie Ebee Insignite di titoli nobiliari in Italia* in "Rivista Araldica" XXV (1927) p. 485 e segg.
- BIANCONI G. e DONATI G.: *Descrizione di S.Martino ; descrizione della chiesa parrocchiale di S. Martino Maggiore e luoghi annessi*, BO 1839; con correzioni e aggiunte di Costa A. Bologna 1879
- BORSELLI G.: *Cronica Gestorum ac Factorum Memorabilium Civitatis Bononie*, a.c. di A. Sorbelli - Città di Castello 1929 = R.I.S. XXIII, 2

- BOSDARI F.: *Giovanni da Legnano canonista e uomo politico del 1300* in A.M. S. 3 XIX (1900 - 1901) pp. 1 - 137
- BREVEGLIERI B.: *Osservazioni sulle lastre tombali bolognesi di soggetto militare* in “ *Il Carrobio* “ XI (1985) pp. 45 - 57
- BREVEGLIERI B.: *Memorie del medioevo nelle lastre di S. Martino* in La Basilica Parrocchiale di S.Martino , Bo 1989
- BREVEGLIERI B.: *Note documentarie sui monumenti Galluzzi del Muse Civico Medievale* in “ *Arte a Bologna* “ III
- BREVEGLIERI B.: *Scrittura e immagine*, Spoleto 1993
- BREVENTANI L.: *Supplemento alle cose notabili di Bologna* - BO 1908
- CANETOLI F.: *Blasone Bolognese 1792 - 1793*
- CARPANI G.: “ *Il Guasto dei Marescotti* “ in S.S.B. XXIX (1979) pp. 113 -130
- CENCETTI G.: *Lo stemma di Bologna* in “ *Il Comune di Bologna* “ Maggio 1937 pp. 18 - 22
- CERAMICA E ARALDICA MEDICEA a cura di Bojani G.C. Comune di Monte S.Savino 1992
- (LE) CHIESE Parrocchiali della Diocesi di Bologna voll. 4, BO 1844 - 51
- CODICE CARPANI a cura di Carlo Maspoli Lugano 1973
- COLORNI V.: *Sull'ammissibilità degli ebrei alla laurea anteriormente al sec. XIX* in “ *Rassegna Mensile di Israel* “ XVI (1950) n.n. 6 - 8
- CORNA A.: “ *L'Università di Bologna e i Farnesi, il Collegio Ancarano nel “Il Piacentino Istruito* “ XCIV (1916) pp. 161 - 76 e p. 108
- CROLLALANZA G.B.: *Dizionario storico blasonico* voll. III Arnaldo Forni Editore 1980 (ristampa anastatica)
- “*Dalla Stanza Delle Antichità Al Museo Civico Storia Della Formazione del Museo Civico Archeologico Di Bologna*”, a cura di C. Morigi - Govi e G. Sassatelli - BO 1984
- DALLARI U.: *Dell'Anzianato nell'antico comune di Bologna* in A.M Terza serie vol. V (1987) pp. 189 - 243
- D.B.I.: *Dizionario biografico degli italiani* Roma 1960 in progressione
- DE ANGELIS C., MAMMELLI P. SCANNAVINI R.: Palazzo Ghisilardi un restauro per la città in “*Introduzione Al museo Civico-Medioevale*” Bologna 1985 pp. 19 - 26
- DE MATTEIS M.C.: Profilo di Giovanni da Legnano in “*L'Università a Bologna personaggi, momenti e luoghi dalle origini al XVI sec.*” Bologna 1987
- DUCATI P.: *Storia di Bologna: I tempi antichi* , Bologna 1928
- Eletta dei monumenti più illustri e classici sepolcrali ed onorari di Bologna*, Bologna 1838 - 1844
- EUBEL C.: *Hierarchia Catholica Medii Aevi, ed altera, Monasterii* 1913 - 14

- FANTI M.: La Fabbrica di S. Petronio, in *“Bologna dal XIV al XX sec”* Roma 1980
- FANTI M.: Sulla figura e l’opera di Marcello Oretti. *Spigolature d’archivio per la storia dell’ arte a Bologna*, in *“ Il Carrobio “* VIII (1982) pp. 125 - 143
- FANTI M.: Bologna nell’età moderna in *“ Storia di Bologna “* a cura di A. Ferri e G. Roversi II^a ediz. Bologna 1984 pp. 197 -282
- FASOLI G.: Appunti sulle torri cappelle gentilizie e grandi casati Bolognesi tra il XII e XIII sec. ne *“ Il Carrobio “* 1975 pp. 135 - 147
- FASOLI G.: *I Bentivoglio*, Firenze 1936
- FASOLI G.: *Ancora una ipotesi sull’inizio dell’insegnamento di Pepone e di Irnerio in A.M., n.s., vol. II* 1943
- FEDERICI D.M.: *Istoria dei Cavalieri Gaudenti* ,Venezia 1787 voll 2
- FILIPPINI F.: Note circa la costruzione della Mercanzia in *“ Il Carrobio “* (1915) pp. 198-209
- FOSCHI P.: Altabella, Coronata e Galluzzi tre grattacieli dei medioevo in *“ Le Torri di Bologna “* BO 1946 pp.147 - 152
- FOX DAVIES A.C.: *The Art of Heraldry*, London 1904
- FRATI LUIGI: *Statuti del Comune di Bologna* , BO 1877
- FRATI LUIGI: *Libro delle sepolture nella chiesa di S. Francesco a Bologna in “Miscellanea Francescana di storia, di Lettere, di Arte”* III 1888 pp. 97 - 115 - 146 - 150
- GALBREATH G.L.: *Papal Heraldry*, Cambridge 1930
- GALBREATH G.L. LEON JEQUIER: *Manuel du Blason* , Losanna 1977
- GALLI E.: Sulle origini araldiche della biscia Viscontea in *“ Archivio Storico Lombardo “* III fasc. 1919
- GAUDENZI A.: Le Società delle arti in Bologna nel sec. XIII. I loro statuti e le loro matricole in *“ Bollettino dell’Istituto Storico italiano “* Roma 1889 N. 21 p. 23 ss.
- GHIRARDACCI C.: *Historia di Bologna* , parte I Bologna 1591, parte II 1657 , parte III Bologna 1933
- GIACOMOTTI J.: *Les Maioliques des Musées Nationaux* Paris 1974
- GINANNI M.A.: *L’arte del Blasone*, Bologna Forni ed. 1968 (ristampa anastatica)
- GINANNI M.A.: *“Blasone di Ravenna”* ivi 1983 (rist. anast.)
- GIOANNETTI G.: *L’Ordine della milizia di S. Maria Gloriosa*, Bologna 1956
- GIUDITTA E.: *L’Araldica Ecclesiastica - gli Stemmi della Sala Urbana del Palazzo Comunale di Bologna* ivi 1992

- GOZZADINI G.: *Delle Torri Gentilizie di Bologna e delle Famiglie alle quali prima appartennero*, Bologna 1875
- GOZZADINI G.: *Nanne Gozzadini e Baldassarre Cossa poi Giovanni XXIII*, Bologna 1880
- GRIFFONI M.: *Memoriae Historicum de Rebus Boniumiensium* a cura di L. Frati e A. Sorbelli Città di Castello 1902 R.I.S. XVIII, 2
- GUIDICINI G.: *Cose Notabili di Bologna*, ivi 1868 - 72 vol. 5
- GUIDICINI G.: *Miscellanea storico patria Bolognese*, Bologna 1872
- GUIDICINI G.: *I Riformatori dello stato di libertà di Bologna dal 1394 al 1797*, Bologna 1876 - 77 voll. 3
- GUELF-CAMAIANI P.: *Dizionario araldico*, Milano 1987
- HEIM B.B.: *Heraldry in the Catholic Church*, London 1981
- HEIM B.B.: *Or and Argent*, London 1994 Van Duren editore
- HELMONT (VAN) J.: *Dictionnaire de Renesse*, Leaven 1992
- HESSEL A.: *Geshichte Der Stadt Bologna von 1116 bis 1280* a cura di G. Fasoli Bologna 1975
- HILDEBRANDT A.M.: *Wappenfibel Handbuch der Heraldik*, Neustadt an der Aisch 1981
- HURTING J. W.: *The Armored gisant bifore 1400*, New York-London 1979
- LAMO P.: *Graticola di Bologna: Gli edifici e le opere d'arte della città nel 1560*, a cura di G. Roversi, Bologna 1977
- LITTA P.: *Famiglie celebri italiane* Milano-Torino 1819 - 1883
- MANFREDI C. E., DI GROPPETTO G.: *Le Antiche fam. Piacentine e i loro Stemmi*. Piacenza 1979
- MALACARNE G.: *Araldica Gonzagesca*, Modena 1992
- MALAGUZZI VALERI: *L'Architettura a Bologna nel Rinascimento*, BO 1899
- MALVASIA C.E.: *Marmora Felsinea*, Bologna 1690
- MANARESI C.: *Araldica* in Enciclopedia Treccani, Milano 1929
- MASINI A.: *Bologna Perlustrata*, ivi 1966 tomi III
- MELUZZI L.: *I Vescovi e gli Arcivescovi di Bologna*, ivi 1975
- MONTANARI F.: *La Chiesa di S. Maria dei Servi in Bologna*, in B.D. 1915 pp.45 - 99
- MONARI D.: *Palazzo Bocchi, il quadro storico e l'intervento del Vignola*, in " Il Carrobbio " VI (1980) PP. 159 - 180
- MORONI G.: *Dizionario di erudizione storico - ecclesiastica*, Venezia 1840 - 1861 vol. 103 + 65 vol. di indici (1878 - 1879)
- MURATORI L.A.: *Annali d'Italia dal principio dell'era volgare fino all'anno 1750*, Roma 1756 voll. 6
- MUZZI G.: *Annali della città di Bologna*, ivi 1840 - 1847 voll. 8
- NEUBECKER O.: *Heraldry: Sources, Symbols and Meaning* 1976 Mc. Graw - Hill. Co (UK) LTD. Maidenhead

- (LE) OPERE DI G. VASARI: con nuove annotazioni e commenti di G. Milanese Ragionamenti
Firenze 1973, VIII p.120
- (IL) PALAZZO GHISILARDI-FAVA: Nuova sede del Museo Civico Medioevale e del Rinascimento
(articoli di F. Bergonzoni, C. DE Angelis, P. Nannelli, E. Rizzoli) in “
Il Carrobbio “ II (1976) p. I – 4
- PASINI - FRASSONI F.: Dizionario Storico Araldico dell’antico Ducato di Ferrara Roma 1924
- PASTOREAU M.: *Traitè D’Heraldique*, Paris 1993
- PIETRO DI MATTIOLO: *Cronaca Bolognese* a cura di Ricci C., Bologna 1885
- PINI AI.: Origini e Testimonianze del Sentimento Civico Bolognese, in “ *La
Coscienza Cittadina nei Comuni Italiani del duecento* “ Atti del XI
convegno del Centro studi della spiritualità medioevale (1970) Todi
1972 pp. 139 - 193
- PLESSI G.: *Le Insignia degli Anziani del Comune*, Roma 1954
- PLESSI G.: *Gli Stemmari Bolognesi a stampa in SSB. XXVIII* (1978) pp. 313 -
327
- POPOFF M.: *Florence (Repertories d’Heraldique Italienne)*,(1302 - 1700) Paris
1991
- RABOTTI G.: *Note sull’ordinamento costituzionale del Comune di Bologna dalle
origini alla I lega Lombarda* - In A.M. nuova serie vol. IX (1957 - 58)
BO 1962 pp. 51 - 89
- RAVANELLI-GUIDOTTI C.: *Ceramiche occidentali del museo Civico Medievale di Bologna* ivi
1985
- RICCI G.: *Monumenti Sepolcrali di Lettori dello Studio Bolognese nei secoli XIII
- XIV - XV*, Bologna 1988
- RICCI G.: S. Maria della Pace in “ *Il Resto del Carlino* “ 5-8-1926
- RIETSTAP J. B.: *Armorial General* vol. II Gouda 1884 - 97
- RIVANI G.: *Le Torri di Bologna*, Bologna 1966
- RODRIQUEZ F.: *I Monumenti Antichi nella Certosa di Bologna in SSB. vol IV* (1954)
pp. 79 - 82
- ROLLAND V.: *Planches Armorial General De Rietstap*, Paris-La Haye 1903-26
- ROSSI G.C.: *I Maestri delle Campane in SSB. anno V* (1955) pp. 131e ss.
- ROTH C.: *Stemmi di Famiglia Ebraiche Italiane in Scritti in memoria di Leone
Carpi*, Gerusalemme 1967 pp. 165-184
- ROVERSI G.: *Iscrizioni Medievali Bolognesi* , BO 1982
- ROVERSI G.: Palazzo Fava-Ghisilieri in “ *Bologna Incontri* “ Giugno 1973 pp. 24-
25
- ROVERSI G.: Residenze Senatorie Bolognesi in G. Cuppini: “ *I Palazzi Senatorii a
Bologna* “ ivi 1974

- ROVERSI G.: Palazzo Fantuzzi L'orgia del macigno in " *Bologna Incontri* " Marzo 1972
- ROVERSI G.: *Palazzi e Case Nobili del '500 a Bologna* ivi 1986
- RUBBIANI A.: Una piccola fabbrica di ceramiche nel " *Podestà* " di Bologna in " *Faenza* " I 1913 p. 72
- SATOLLI A.: Fortuna e Sfortuna della ceramica medievale Orvietana in " *Ceramiche Medievali Dell' Umbria* " a cura di G. Guatini, Firenze 1981 p. 68 e nn. 51 e 119
- SCHAERF S.: *I cognomi degli ebrei in Italia, con una appendice delle fam. nobili ebree in Italia*, Firenze 1925
- SIMEONI L.: La Lotta delle Investiture a Bologna e la sua azione sulla città e sullo Studio in " *Atti Dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna* ", Classe di scienze morali. Memorie (1939 - 41), Serie IV, n 3, pp. 117 - 137
- SAVIOLI L.: *Annali Bolognesi*, Bassano 1784 - 95, voll. 5
- SORBELLI A.: *I Bentivoglio Signori di Bologna* , a cura di M. Bacci, Bologna 1969
- SORBELLI A.: *Storia di Bologna* , voll. II Bologna 1938
- SPRETI V.: *Enciclopedia Storico Nobiliare*, Ristampa Anastatica, A. Forni editore, Bologna 1981
- SPRETI V.: *Saggio di Bibliografia Araldica Italiana*, Ristampa Anastatica, A. Forni Edit., Bologna 1981
- SUSINI G. - PINCELLI R.: *Il Lapidario del Museo Civico di Bologna*, ivi 1960
- VIANELLI A.: *Le Piazze di Bologna*, ivi 1979
- ZACCAGNINI G.: *La Vita dei Maestri e degli Scolari nello Studio di Bologna nei Sec. XII e XIV*, Genova 1926
- ZUCCHINI G.: *Artigiani a Bologna nei sec. XIV - XV - XVI* e in A.M.Vol. VIII (1942 - 43) e Vol.IX (1943 - 47)